

## IL MINISTRO ALLA CAMERA

Gualtieri su Pop-Bari  
«Depositi al sicuro»

Ipotesi incentivi agli azionisti

● I titolari di depositi alla Popolare di Bari sono al sicuro. Gli azionisti, invece, potrebbero contare su un ristoro delle perdite, se risparmiatori al dettaglio, aderendo a una probabile transazione che libererebbe la Popolare da un passivo oneroso, faciliteranno una trasformazione più fluida in spa. Ne ha parlato il ministro dell'Economia, Gualtieri, alla terza tornata di audizioni alla Commissione Finanze della Camera.

SERVIZIO A PAGINA 11 &gt;&gt;

Gualtieri: «Pop-Bari  
depositi al sicuro»

Ristrutturazione entro metà anno, incentivi ai soci

● **ROMA.** I titolari di depositi alla Popolare di Bari sono al sicuro. Meno gli azionisti, che verranno diluiti da una ricapitalizzazione che si prospetta massiccia. Ma potrebbero contare su un ristoro delle perdite, se risparmiatori al dettaglio, aderendo a una probabile transazione che libererebbe la popolare da un passivo oneroso e faciliterebbe una trasformazione più fluida in spa.

Alla terza tornata di audizioni alla Commissione Finanze della Camera sul decreto legge per il risparmio nel Mezzogiorno - il progetto che ruoterà attorno al Mediocredito centrale con l'acquisizione della Bari e probabilmente di altre banche minore - nuovi tasselli si aggiungono al dossier sul tavolo del Tesoro e della Vigilanza bancaria. La ristrutturazione dell'istituto, con un capitale polverizzato da nuove, probabili perdite che verranno assorbite da un primo aumento di capitale ad opera del Fondo interbancario di tutela dei depositi (Fitd), è prevista «entro la metà dell'anno», ha spiegato ai deputati presenti il ministro dell'Economia Roberto Gualtieri. Una ristrutturazione, da parte dei commissari, per ripristinare il capitale azzerato dai crediti deteriorati e probabilmente ul-

teriormente peggiorato facendo pulizia del maquillage contabile ad opera del precedente management. Poi toccherà a un ulteriore aumento di capitale che vedrà l'ingresso, accanto al Fitd, di Mcc e altri investitori su cui puntano Bankitalia e Governo, con i commissari già alla ricerca.

Dall'audizione di Gualtieri emergono ostacoli alla versione inizialmente auspicata del piano: il rafforzamento del piano industriale, rimpolpando l'attivo con i crediti fiscali (Dta) della Bari ha «tempi incompatibili» con le esigenze dell'intervento e probabilmente vedrebbe il diniego di Bruxelles per aiuti di Stato. Ma i tecnici del Tesoro sono alla ricerca di «altre soluzioni» compatibili con le regole Ue.

Certo - inoltre - è che l'ingresso dei nuovi soci e la trasformazione in spa, premessa irrinunciabile per il piano industriale insieme alla conversione in legge del decreto, «comporteranno effetti di rilievo sia sul valore che sulle dimensioni della partecipazione degli attuali azionisti, mentre per i depositanti non si prevedono impatti, sono lieto di dare questo messaggio», ha detto Gualtieri. «Si auspica, per gli azionisti attuali, che il Fitd possa considerare forme

di incentivo a favore dei piccoli azionisti coniugata a strumenti di composizione delle controversie in corso, che siano investitori al dettaglio, coniugata a strumenti di composizione delle controversie in corso in materia di misselling».

Federconsumatori chiede a gran voce forme di indennizzo, e valuta di costituirsi parte civile nei confronti degli amministratori della Bari. Giulio Centemero, capogruppo della Lega in Commissione Finanze, promette battaglia sul tema delle dta e chiede «garanzie e rispetto» per i risparmiatori truffati. E resta da gestire il problema degli esuberanti: non li accetteremo «a scatola chiusa», spiega il segretario generale della Fabi Lando Sileoni. Pensionamenti e prepensionamenti dovranno essere negoziati su base volontaria, insomma. Alzando il livello delle risorse necessarie accanto a quelle per ripristinare lo stato patrimoniale della banca.

Domenico Conti

